



## Interpretazione delle norme giuridiche

Interpretare una norma giuridica significa capire esattamente la volontà del legislatore, il preciso significato delle disposizioni, per conseguire il massimo grado di certezza nell'applicazione ai casi e alle situazioni concrete.

L'interpretazione avviene normalmente nel rispetto delle seguenti regole, ormai codificate dalla stessa giurisprudenza e previste dal Codice Civile nella sua parte introduttiva (le preleggi: articoli 10-15), secondo le quali l'interpretazione avviene sulla base:

- del testo scritto;
- del soggetto;
- dei risultati.

### L'interpretazione in base al testo scritto

In base al testo scritto si può avere un'interpretazione:

- grammaticale o lessicale;
- logica.

L'interpretazione **grammaticale** o **lessicale** si basa sulla conoscenza esatta del significato delle singole parole che compongono l'articolo del testo legislativo e, quindi, sul significato dell'intera espressione. È l'interpretazione più semplice e più ovvia.

L'interpretazione **logica** è quella che si sforza di risalire alle origini della norma giuridica per capire le vere intenzioni e motivazioni del legislatore al momento dell'emanazione della legge. Per attuare questa interpretazione occorre individuare le circostanze che in un momento particolare hanno indotto il legislatore a emanare una determinata legge (criterio dell'*occasio legis*, cioè l'occasione che ha dato motivo di porre mano a quella legge) e ricercare le ragioni di pubblico interesse (gli obiettivi) per il conseguimento delle quali è stata emanata quella legge. Infine, è necessario capire come era regolata in precedenza la materia (se lo era) e come, invece, viene regola-



ta dalla legge di cui si cerca l'interpretazione. Il confronto tra le due disposizioni può contribuire a fare chiarezza, a interpretare in modo giusto (criterio "storico"), ad individuare cioè il significato esatto e lo spirito della legge.

### L'interpretazione in base ai soggetti

In base ai soggetti si può avere un'interpretazione:

- giurisdizionale;
- dottrinale;
- autentica.

L'interpretazione **giurisdizionale** è fornita dai magistrati nelle loro sentenze nei processi in generale e, soprattutto, in Corte di Cassazione. Questa interpretazione è

assai autorevole e, pur non vincolando sul piano giuridico, di fatto viene spesso utilizzata dai giudici e dai magistrati nel corso di processi analoghi. Per questo scopo esistono numerose pubblicazioni che riportano e commentano le sentenze più interessanti.

L'interpretazione **dottrinale** è quella data dagli studiosi del diritto, ovvero da giuristi di chiara fama, da esperti che, come si usa dire, "fanno testo".

Una tale interpretazione

non vincola nessuno sul piano formale, cioè chi deve applicare la legge (giudice, magistrato) non è obbligato a seguirla; tuttavia, un parere espresso da queste persone ha sempre un certo peso.

L'interpretazione **autentica** è quella data dallo stesso organo che ha emanato la legge (per esempio, il Parlamento). Infatti, chi ha emanato la legge o ha preso un determinato provvedimento, deve sempre essere in grado di chiarire le incertezze, i dubbi e le contraddizioni.

Questi interventi interpretativi hanno a loro volta valore di legge e, quindi, devono essere applicati obbligatoriamente.



## L'interpretazione in base ai risultati

In base ai risultati, l'interpretazione può essere:

- dichiarativa;
- restrittiva;
- estensiva.

L'interpretazione **dichiarativa** si ha quando si consegue la certezza (cioè si dichiara) che il testo letterale con il quale è stata formulata la legge corrisponde esattamente al pensiero del legislatore, si afferma che il legislatore con quella precisa formulazione "ha detto ciò che aveva intenzione di dire". In

questo caso, la legge viene applicata tale e quale come recita il testo scritto.

L'interpretazione **restrittiva** si ha quando viene accertato che la norma, così come è formulata, è "più larga" di quanto effettivamente intendeva dire il legislatore, quindi, chi la applica ritiene di escludere da quella legge determinati casi che, a una prima lettura, sembravano rientrarvi.

L'interpretazione **estensiva** è il contrario della precedente ed è attuata quando si accerta che la norma, così come è stata formulata, è più "ristretta" rispetto all'effettiva volontà del legislatore. In questo caso la norma dovrà essere applicata anche a quei casi che potrebbero sembrare invece esclusi.

